

MEMORANDUM – 17 dicembre 2025

Sull'aggregato di spesa 2026, sul ruolo effettivo della specialistica convenzionata e sulla necessità di una riallocazione responsabile delle risorse sanitarie regionali

Destinatario: Assessore alla Salute – Regione Siciliana

Proponente: SIOD – Sindacato Italiano Odontoiatria Democratica

Oggetto: contributo tecnico-politico con richiesta di acquisizione integrale a verbale

1. Premessa: chiarire una narrazione che rischia di essere fuorviante

Il confronto tra l'Assessorato alla Salute e le Organizzazioni Sindacali della specialistica convenzionata si svolge oggi in un contesto complesso, nel quale talvolta emerge una narrazione che tende a rappresentare il privato accreditato come portatore di interessi prevalentemente economici, se non addirittura estranei alla reale presa in carico del paziente.

Riteniamo doveroso, con rispetto ma con franchezza, contribuire a correggere questa impostazione, perché **non aderente alla realtà dei fatti** e potenzialmente dannosa per le scelte di programmazione sanitaria.

La specialistica convenzionata, e in particolare l'odontoiatria accreditata, non costituisce una componente accessoria del sistema sanitario regionale, bensì **una delle sue principali colonne portanti**, senza la quale l'accesso alle cure per ampie fasce di popolazione sarebbe semplicemente impossibile.

2. Chi eroga realmente le prestazioni in Sicilia

In Sicilia, i dati mostrano con chiarezza che il sistema pubblico puro – inteso come strutture ospedaliere e ambulatori ASP – eroga una quota minoritaria delle prestazioni specialistiche complessive. La parte largamente prevalente viene garantita dal privato accreditato, che assicura continuità, prossimità territoriale e capacità ricettiva.

Questa sproporzione è ancora più evidente in odontoiatria, dove il pubblico eroga una quota residuale delle prestazioni, mentre **oltre il 95% dell'assistenza odontoiatrica in regime SSN è assicurata dal privato accreditato**.

Alla luce di questi dati, appare legittimo e necessario interrogarsi sulla coerenza delle scelte allocative che continuano a privilegiare, in termini di risorse strutturali, ambiti che non riescono a tradurre tali risorse in prestazioni effettivamente erogate.

3. La mobilitazione dell'Intersindacale e il valore del dialogo istituzionale

La manifestazione dell'Intersindacale della specialistica convenzionata del 26 novembre 2025 a Palermo ha rappresentato un momento significativo di responsabilità e maturità istituzionale. In quella sede, il comparto ha espresso in modo unitario il proprio disagio, non per spirito rivendicativo, ma per la consapevolezza che **la sostenibilità del sistema è ormai seriamente compromessa**.

Gli impegni assunti dalla Regione, riportati anche dalla stampa specializzata, hanno riconosciuto la fondatezza di molte delle criticità sollevate. Il presente Memorandum si colloca in piena continuità con quel percorso di confronto, con l'obiettivo di offrire ulteriori elementi di riflessione e di lavoro.

4. Il Manifesto SIOD Sicilia come proposta di sistema

Il Manifesto SIOD Sicilia <https://www.siod.it/manifesto-unitario> nasce dalla necessità di superare una logica emergenziale e frammentata, proponendo invece una visione sistemica della specialistica convenzionata.

Al centro del Manifesto vi è innanzitutto la richiesta di **certezza programmatica**: contratti e budget devono essere definiti in tempi congrui, evitando meccanismi retroattivi che minano il principio di affidamento e rendono impossibile una gestione corretta delle strutture.

Altrettanto centrale è il tema delle tariffe, che da anni non riflettono più i costi reali dell'erogazione, né gli standard di sicurezza, qualità, tecnologia e formazione oggi richiesti. Continuare a ignorare questo scollamento significa spingere il sistema verso una compressione pericolosa della qualità delle cure.

Il Manifesto pone inoltre con forza il tema della **prevenzione**, indicando l'odontoiatria come uno degli ambiti più efficaci per intercettare precocemente condizioni patologiche che, se non riconosciute, generano costi sanitari e sociali enormemente superiori.

Infine, viene ribadita la necessità di un sistema che premi chi investe realmente in qualità, capacità ricettiva e innovazione, affiancando a ciò controlli seri, mirati e trasparenti, capaci di colpire i comportamenti scorretti senza penalizzare indistintamente l'intero comparto.

5. Il quadro europeo e nazionale: prevenzione e disuguaglianze

Il documento *State of Health in the EU – Italy 2025* <https://www.siod.it/post/profilo-della-sanita%C3%A0-2025-italia-una-lettura-critica-in-chiave-odontoiatrica> evidenzia come il sistema sanitario italiano soffra di un sottofinanziamento cronico della prevenzione e di una crescente difficoltà nell'assicurare equità di accesso alle cure.

Una lettura attenta di questo documento in chiave odontoiatrica mostra come la marginalizzazione dell'odontoiatria dalle politiche sanitarie non produca risparmi, ma **costi futuri più elevati**, legati alla mancata diagnosi precoce e all'aggravamento delle patologie.

6. Odontoiatria e salute generale: un dato scientifico acquisito

Le acquisizioni scientifiche più recenti, recepite anche dall'Organizzazione Mondiale della Sanità attraverso la *Bangkok Declaration on Oral Health*, <https://cdn.who.int/media/docs/default-source/ncds/mnd/oral-health/bangkok-declaration-oral-health.pdf> hanno definitivamente chiarito che la salute orale è parte integrante della salute generale.

Le correlazioni tra patologie del cavo orale e condizioni sistemiche quali cardiopatie, diabete, artrite reumatoide e patologie neurodegenerative sono oggi ampiamente documentate. L'ambito odontoiatrico rappresenta spesso il primo luogo in cui tali condizioni possono essere intercettate.

Trascurare questo ruolo significa rinunciare a uno strumento potente di prevenzione primaria e secondaria.

7. Aggregato di spesa ed extrabudget: leggere correttamente il fenomeno

L'extrabudget che molte strutture sono costrette a sostenere non è il frutto di una forzatura, ma il segnale evidente di un **fabbisogno reale della popolazione**, che non trova piena risposta negli attuali aggregati di spesa.

Negare questo dato significa scaricare sul cittadino il peso delle carenze del sistema e rinviare cure che, se effettuate tempestivamente, sarebbero clinicamente ed economicamente più sostenibili.

8. Trasparenza, legalità e responsabilità condivisa

Il SIOD e le strutture che rappresenta dichiarano la propria piena disponibilità a collaborare con l'Assessorato nell'individuazione delle criticità, nel contrasto a fenomeni di malaffare e nell'affermazione di un sistema fondato su legalità e correttezza.

Ma questo percorso richiede **dialogo aperto, chiarezza e assenza di retropensieri**, evitando generalizzazioni che rischiano di minare un'alleanza necessaria tra istituzioni e chi ogni giorno eroga le cure.

9. Conclusioni

Alla luce di quanto esposto, il SIOD chiede che l'aggregato di spesa 2026 venga definito tenendo conto del volume reale delle prestazioni erogate, del ruolo centrale del privato accreditato e della necessità di investire in prevenzione come leva di sostenibilità futura.

Il presente Memorandum è trasmesso con **richiesta di acquisizione integrale a verbale**, nella convinzione che possa rappresentare un utile strumento di lavoro per l'Assessorato e per l'intero sistema sanitario regionale.

Dr Francesco Romano – Segretario Generale SIOD

Dr Roberto Castellaneta – Segretario Regionale SIOD Sicilia